

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 761

Curia Generalizia - Roma

di Venezia. Convittore del seminario della Trinità, ove studiava retorica. Compì il noviziato a Somasca, ed emise la professione a Roma l'11 nov. 1613, dove si era trasferito da un mese. Fu ordinato sacerdote l'anno 1620. Nel 1622 è di stanza nella casa della Trinità a Venezia. Nel 1623 trascorse alcuni mesi nella casa di S. Biagio di Roma, dove era stato destinato dal Cap. Gen.

Dal 1624 al 1635 è rettore della medesima casa della Trinità. Durante il suo rettorato si ebbe il voto di edificare la basilica della Salute.

Nel 1635 fu eletto Vescovo di Sebenico. Dal processo per la sua nomina (A.S.Vat.: Brev. Lat.: 33-A) ricaviamo le seguenti attestazioni fatte dal P. Socio Agostino: " So che è persona divota e pia e così è tale tenuto pubblicamente. So che è persona grave e pratico nelle cose del mondo havendo

egli esercitato carichi principali della nostra Religione nei quali sempre ha dato buonissimo esempio e soddisfazione a suoi sudditi. Ha studiato filosofia e teologia et ha mantenuto più volte conclusioni, et è stato approvato dalla nostra Religione. È stato superiore, ha avuto la cura della chiesa della SS. Trinità di Venezia, dove è stato Preposto, e dove più volte ho visto confessare, nei quali carichi con pubblica lode per quello ho visto da tutti è stato per persona dotta

et integra comunemente tenuto ".

Nel 1648 fu traslato alla chiesa di Pola.

Morì in Roma, dove si era recato per la visita ad limina il 17 luglio, 1661, in età di anni 65. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria, dove fu posta la seguente iscrizione:

D.O.M.

Aloisio Marcello Patritio Veneto
e Congregatione Somascha, ad eviscopatum
Sibenicensem, deinde Polensem assumpto, viro
fidei propagandae ardore, innocentia, et
fortitudine animi praeclarissimo, qui anno
1647 in Sibinicensi obsidione Pastoris

ac Ducis pie simul et fortiter explevit,

1644
- di Venezia. Conoscitore del territorio della Lombardia, e di
- gli di cui ha, come si è detto, il capitolo. 1644

2
Romae dum sacra limina veneraretur extincto,
anno Salutis 1661, aetatis vero 65.
Franciscus Bartiroma vicentinus archidiaconus
Polensis, eiusque Vicarius generalis
moestissimus posuit.

Quello che egli operò nell'assedio dei Turchi l'anno
1647 è esposto nella visita ad limina del 1648 (A.S.
Vat.: Sebenic. S. Congr. Concilii relationes 730-A).
P. Vincenzo Girelli nel supplemento al libro degli At-
ti di Somasca annota sotto l'anno 1644: " Prelato d'o-
gni merito per la di lui somma bontà, e valore, come a

tutti è benissimo noto; onde ebero un giorno vederlo subli-
mato a grado, e dignità maggiore. Mentre fu nella nostra
Congregazione, professò non ha mancato in ogni loco far be-
nefici, et honorare detta nostra Congregazione. In questo
collegio di Somasca fece il suo noviziato, e poi diede se-
gno, dell'affitto che a questo portava in molte occasioni".

3

Diocesi di Sebenico - Visita ad limina 30 V 1637:

Pars dioecesis a Turcarum tyrannide non oppressa continet pagos quindecim, habentes ecclesias parochiales, propriosque parochos, extenditur longitudine 35, et latitudine 15 miliariorum. Ab oriente Traguriensem dioecesim, ad austro sinum adriaticum, a reliquis partibus turcicum habet imperium; quorum subditi christianam religionem colentes, ad civitatem et propinquiore pagos accedunt frequenter ad audiendam missam, aliaque Sacramenta percipienda, et pro partibus illis subsunt curae fratrum Minorum de observantia Bosnensis provinciae, a quibus pie et humaniter suffragantur. - Christiana doctrina italico illyricoque idiomate pluribus in locis tam in civitate quam in dioecesi docetur per deputatos, et frequenter per me ipsum. - Subditi omnes civitatis et dioecesis ad num. 12 m. circiter sunt ritus latini, catholici, mireque pie missae etiam, aliaque divina peraguntur a sacerdotibus latinis, rituque romano, paucis quibusdam locis exceptis. Diebus tamen dominicis et festivis; nec non in quadragesima et vigiliis epistola et evangelium illyrice populo interpretantur ex provinciae more. "

Relatio ad limina 14 III 1648: Sebenico:

Interea turcici belli fax laetalis exarsit, quae pesti-

lenti halitu non minus subditum gregem quam Pastoris in varias curarum ac sollicitudinum aestus advectum, afflavit animum. Nam cum perversissimus immineret hostis, instaretque ad moenia obsidione ducta congelati animo, incredibili moerore obrutus, quid in eo periculo caperem consilii non occurrebat; delicatorem barbarorum faucibus escam sacras virgines illico submovere ratus, facultatem impetravi transferendi alio moniales; quarum aliae Venetias missae in monasterio S. Sepulchri locatae sunt, ubi adhuc propriis impensis degunt. Alias Jadram adhibitae ad illarum custodiam honestissimis matronis consan-

9
guineis direxi, sed non tam mature, arrepro itinere, nondum dioecesim excesserant fines, cum bello peracto ad propria coenobia redierunt. - Hoc bello tres non ignobiles pagi Sibenicensis dioeceseos Veppoglie, Nossella, et Cernizza dirutae penitus ac pessumdati sunt; incolae bonis ac fortunis absumptis, ad loca viciniora, quo tuti essent, se receperunt; civitatis nobile suburbium magnificis aedibus hostisque ad delicias distinctum, aequatum solo, spectaculum civibus moeroris et monumentum exhibet lacrymarum; una superstes e ruinis ecclesia piis imaginibus denudata, et rebus sacris stationem militibus dedit et tutelam. Reliqui pagi ab hostili incursu immunes adhuc divino beneficio integri sua fruuntur ubertate. - Eranti in variis dioec. locis imaginibus aliquot, magna a popularibus in veneratione habitae, has ne in manus hostium ad ludibrium venirent, solemni pompa in civitatem reduxi. - Urgente obsidione ne nostris militibus quicquam deesset ad pias animi refectiones, sacerdotes obire moenia, aggeres, ac circumvallationes lustrare iussi, non tam imperio, quam exemplo. Aderam enim ipse per dies singulos Sacramentum poenitentiae, praesentaneas opes, ut postularat necessitas, daturus; quin etiam uterque clerus effossam humum ad munimen urbis me duce detulit. Mane et vespere ego cum senioribus cleri (iuvenes enim rem una cum militibus peragebant armis) exposito in cathedrali SS.mo Eucharistiae

Sacramento precibus instabant, ieiunia indicta, supplicationes aliaque pia opera ad avertendam Dei iram in tam imminente periculo peracta sunt. Nec preces fefellere vota; fractus Turcarum impetus, repressus conatus, divina verius quam humana ope, illico castra loco movit. - Erant inter milites Gallos et Germanos haeretici multi, quorum aliquot bello perempti, vel morbo assumpti, humabantur a commilitonibus in coemeteriis S. Martae Hortorum; nec morbo iri obviam potuit, aut efficax medicina parari, licet omnes machinas admovent hominumque coelitusque fidem imploraverint, precibus nullae, irritae minae, canasina prorsus sum expertus inania. Coemeterium adhuc interdi-

5
ctum, exhumare illorum ossa tum pro multitudine nequeunt,
tum quia seditiones ac tumultus militum subori-
ri possent. Instantibus adhuc Sibenici utriusque nationis
cohortibus armatis."



Ponti:
Libretto delle Deputazioni
Cartella dei luoghi: Venezia, Salute
Cartella personale

ctum, exhumare illorum ossa tum pro multitudine nequeunt,
tum quia seditiones ac tumultus militum subori-
ri possent. Instantibus adhuc Sibenici utriusque nationis
cohortibus armatis."



Fonti:
Libretto delle Deputazioni
Cartella dei luoghi: Vene
Cartella personale

Bibl. Civ. S. Severino — Cart. Filippo Passeri

44

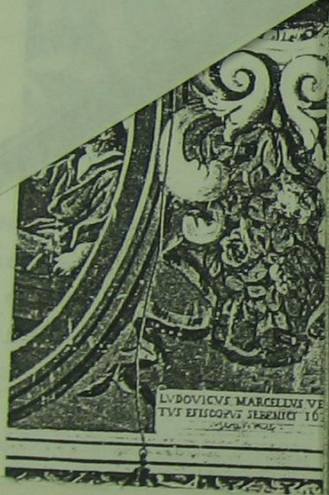
Mons. Luigi Marcello Vescovo di Sebenico
Ch. N. S.

761

Il medesimo Vescovo nella cit. Opera scrive: «D.
Luigi Marcello Patrizio Veneziano della Propositu-
ra della Casa professa di Venezia fu assunto
nell'Anno 1635. In Urbano VIII. al Vescovado
di Sebenico (1), e per anni tredici maneggiò
quel Sacro Pastore con tutto l'applauso della
sua Republica, e con insigne contentezza della
Religione Cattolica. Corse nel 1644. un tempo
molto molesto a' Veneziani invasor di Turchi
nelle parti limitrofe della Dalmazia, Sebenico,
Capitale della sua Diocesi, fu assediata così
ferocemente, che non avea speranza di scampo.

(1) Il Moroni, a pag. 150. del sudd. Volume del
suo Dizionario etc. anch' egli dice che Luigi Mar-
cello patrizio veneto, pure Tomasco, fu eletto
Vescovo di Sebenico nel 1635, e che per l'incra-
mento del divin culto colobò il Sinodo, e sotto di
lui fu fondato altro monastero di Benedettine.
E soggiunge che i Turchi intrapresero la guerra di Cro-
tia, e nel 1648. assediarono Sebenico, che difeso da
Veneti e dal divino patrocinio, poté scampare dal ravi-
colo che gli si avrestava. Dice oggidì che quella città
fu eretto il Convento di S. Lorenzo per francescani di

ossa tum pro multitudine nequeunt,
 tiones ac tumultus militum subori-
 huc Sibenici utriusque nationis



Pieno di fede, di coraggio, e di fortezza il
 buon Pastore per amore di Dio, e difesa del suo
 ovile con una truppa de' più zelanti, che lo
 seguirono, Duce, e Padre con doppia spada della
 pietà, e della fortezza inalberato il Crocifisso an-
 dò incontro agli infedeli, li sbaragliò, gl'intima-
 ri, li pose in fuga. Questo cristiano, e pasto-
 rale coraggio giunse al Trono di Innocenzo X.
 in premio del suo valore lo trasferì alla Chie-
 sa più pingue di Pola nell'Istria l'anno
 1648., e vi sedè abbi anni tredici, nel
 fine de' quali portatosi in Roma ad Limina,
 ivi nell'anno 1661. li 17. del mese di Luglio
 lasciò la spoglia mortale in età d'anni 65.(2),
 e fu sepolto nella Chiesa di Santa Maria

Bosnia; # che nel 1649. la peste desolò Sebe-
 nico, e che traslato a Pola, nel 1654. gli fu surro-
 gato Natale Cavidea Veneto, personaggio di gravi co-
 stumi, invitto difensore dell'immunità ecclesiastica,
 e lodato Pastore.

(2) Anche il Moroni, Vol. 54. p. 25. Nel sudd. Dizionario, lo
 fu traslato da Sebenico l'anno 1648. e morto in Roma
 nel 1661. in occasione della sua visita ad Limina.

detta sub marmoreo lapide. (Moron. in suo
Diction. Histor. Lit. A, che rapporta l'Epi-
 tragio posto ad di lui Sepolcro uolt.

D. O. M.

Aloysio. Marcello. E. Cong. Sarnasca
 Ad. Episcopat. Sibenicens.

Deinde

Polensem. Assumpto

Vivo. Fidei. Propaganda

Arduo. Innocentis. Et. Fortitudine

Animi. Praeclarissimo

Qui. An. 1647. In. Sibenicensi. Obsidione

Pastoris. Partes. Et. Ducis

Pie. Simul. Et. Fortiter. Explevit

Romae

Dum. Sacra. Limina. Veneraretur

Extincto. An. Salutis 1661.

Aetatis. Vero 65.

Franciscus. Bartimora

Vicentinus

Archidiaconus. Polensis

Eiusque

Vicarius. Generalis

Posuit

Fonti:

Libretto delle Deputazioni

Cartella dei luoghi: Venezia

Cartella personale